Messaggio

numero	data	Dipartimento
6214	5 maggio 2009	TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 2 maggio 2007 presentata da Manuele Bertoli "Coerenza ambientale"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione del 2 maggio 2007, si chiede al Cantone di rivedere la decisione sul Rally del Ticino 2007 e di instaurare una moratoria su tutte le manifestazioni motoristiche. Alla prima questione, ormai priva di oggetto, risponderemo comunque in termini generali, rifacendoci a quanto deciso nel 2008.

La tematica affrontata dai firmatari della mozione presenta molteplici sfaccettature e sicuramente divide l'opinione pubblica. Essa va comunque contestualizzata alla politica ambientale che il Consiglio di Stato persegue, come del resto richiede lo stesso mozionante evidenziando una presunta mancanza di coerenza, in particolare per quanto attiene la salvaguardia della qualità dell'aria.

Come più volte sottolineato negli annuali rapporti sulla qualità dell'aria pubblicati dal Dipartimento del Territorio, l'inquinamento atmosferico è significativamente diminuito negli ultimi venti anni. Su questo arco temporale le concentrazioni di tutti gli inquinanti primari, SO2, CO, NO2, Pb e Cd nelle PM10 sono infatti diminuite sensibilmente (25-80%); per contro gli inquinanti a carattere secondario come ozono e PM10 presentano una sostanziale stabilità con una variazione media intorno al 15%.
Questa osservazione indica chiaramente come, malgrado l'evoluzione generale favorevole, diversi limiti rimangono superati. In particolare ozono e polveri sottili presentano in tutte le zone del Cantone (urbane, suburbane e rurali) concentrazioni superiori ai limiti dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt). Per il diossido di azoto la situazione è conforme alle prescrizioni nelle zone rurali, in corso di risanamento nelle zone periferiche, mentre permane non conforme nei principali agglomerati ticinesi.

Ci troviamo quindi di fronte ad una situazione che presenta due aspetti contrastanti: da una parte si rileva un costante, seppur lento, miglioramento della qualità dell'aria, mentre dall'altra gli obiettivi stabiliti dall'OIAt non sono ancora stati raggiunti.

Come previsto dalle normative federali, il Consiglio di Stato ha predisposto ed adottato, il 12.6.2007, il Piano cantonale di risanamento dell'aria 2007-2016, che comprende 54 schede operative di provvedimenti nei diversi settori, tra loro coordinate.

Nonostante le misure previste e già in atto, non sarà possibile raggiungere tutti gli obiettivi di riduzione degli inquinanti fissati entro il 2010 a livello federale e dal PRA stesso per le emissioni e neppure per immissioni degli inquinanti determinanti entro il 2016 (orizzonte

1.0063

temporale del PRA). La riuscita di questo progetto, e cioè il miglioramento progressivo e permanente della qualità dell'aria, dipende dunque dalla realizzazione dei provvedimenti su tutti i fronti.
Se la riduzione, infatti, delle emissioni di ossidi di azoto si avvicinerà progressivamente al valore limite fissato dall'OIAt per le immissioni di questo inquinante, il divario fra lo scenario evolutivo e gli obiettivi di riduzione per rispettare i valori OIAt delle immissioni di ozono è ancora considerevole.
Per quanto concerne le PM10, non sarà verosimilmente possibile raggiungere gli ambiziosi obiettivi di riduzione prefissati a livello federale entro il 2010, considerando anche che le concentrazioni di PM10 non dipendono solo da una riduzione delle emissioni alla fonte, ma pure da altri inquinanti precursori e dalla concentrazione di fondo.

Per valutare lo stato e l'efficacia delle misure, il PRA è oggetto di un sistema di monitoraggio, detto controlling, di cui si renderà conto annualmente. La pubblicazione del primo rapporto (stato 31.12.2008) è previsto entro la metà dell'anno.

Il Consiglio di Stato sta dunque attuando una politica coordinata e coerente, che affronta il problema in tutti i suoi aspetti, attraverso obiettivi verificabile appunto attraverso un controllino e con le dovute priorità di intervento.

In questo contesto si inserisce il tema delle manifestazioni motoristiche che viene in effetti trattato da una specifica scheda del PRA. Essa propone delle misure sostenibili e di una certa efficacia. Il conflitto tra la realizzazione di manifestazioni motoristiche e la strategia di lotta allo smog intrapresa dal Dipartimento del territorio, infatti, è cosa nota a questo Consiglio ed è appunto per evitare delle situazioni ambigue o conflittuali, che il Consiglio di Stato ha introdotto, tramite il PRA, una serie di regole che disciplinano ulteriormente questo genere di manifestazioni.

Sulla base di queste, nel merito delle richieste inoltrate, formuliamo quanto segue.

1. ***Invitiamo il governo a rivedere la sua decisione sul Rally 2007, tenendo conto degli aspetti ambientali***

Le decisioni del CdS devono essere sostenibili e tenere dunque in considerazione in parti uguali la salute pubblica, la protezione dell'ambiente e le esigenze sociali e dell'economia. La regolamentazione delle manifestazioni motoristiche, e quindi anche del rally, si basa proprio su questi principi.
In particolare con la misura TR7.3 "Manifestazioni motoristiche: contingentamento a livello cantonale e divieto durante i periodi di forte inquinamento nelle aree particolarmente esposte" si perseguono due obiettivi:

1. limitare tali manifestazioni sull'arco dell'anno per tutto il territorio cantonale ed
2. evitarne la realizzazione in periodi di elevato inquinamento atmosferico, con effetti anche su quello fonico. Nello specifico è introdotto il divieto nel Mendrisiotto e negli agglomerati durante i mesi estivi (dal 15 di giugno al 31 agosto) e quelli invernali (dal 1. gennaio al 31 marzo).

La misura, dopo un periodo di transizione utile per informare tutte le parti coinvolte, si applica dal 2009. L'effetto si è però esplicato già nel 2008, quando il Rally è stato organizzato su un circuito ridotto rispetto a quello degli anni passati e lontano dai centri abitati e delle valli. Questo ha permesso di evitare nelle valli quegli effetti negativi come ad esempio gli episodi di guida spericolata dei fan al seguito di questa manifestazione.

L'aspetto diseducativo è comunque sempre preso seriamente dall'autorità e proprio per evitare che vi siano problemi legati ad atti emulativi indotti dalla manifestazione, infatti, l'autorizzazione rilasciata dalla Sezione della Circolazione vincola la società organizzatrice a: "(…) *prendere tutte le misure di sicurezza necessarie atte ad evitare incidenti od infortuni a diretta dipendenza della gara e è parimenti responsabile delle conseguenze che ne potrebbero derivare. Particolare attenzione dovrà essere prestata alla problematica della sicurezza anche nei giorni precedenti la competizione*."

2. ***Chiediamo al Governo una moratoria sulle autorizzazioni alle manifestazioni motoristiche stradali, lacustri e aeree che immettono nell'aria in tempi brevi e puntuali un numero eccessivo ed evitabile di sostanze nocive***

Va notato che da molti anni esiste già un contingentamento delle manifestazioni motoristiche. Questo contingente è stato oggetto di una rivalutazione proprio nell'ambito dell'adozione della misura del PRA, stabilendo così un tetto massimo di 10 manifestazioni all'anno su strade pubbliche e non e una manifestazione aerea aperta al grande pubblico.

In conclusione il Consiglio di Stato ritiene che con l'adozione e l'attuazione della scheda del PRA sulle manifestazioni motoristiche si sia proposto un indirizzo che tiene in giusta considerazione la componente ambientale, sia a livello generale di salvaguardia qualità dell'aria che a livello particolare attraverso provvedimenti più incisivi e specifici in relazione ai periodi dell'anno più sensibili ed alle regioni più esposte. Pertanto propone per quanto riguarda il punto 1, di applicare quanto previsto nella citata scheda, mentre per il punto 2 di non dar seguito alla proposta. Nei termini sopra esposti la mozione è da ritenersi evasa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Gendotti
Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 02.05.2007

MOZIONE

Coerenza ambientale

del 2 maggio 2007

Il contesto

Lo Stato dell'aria in Ticino è sempre più preoccupante e di preoccupante attualità. I tassi di ozono e la quantità di polveri fini emesse nell'aria superano da settimane i valori di tolleranza e si collocano a livelli superiori di quelli svizzeri. Il clima mite e siccitoso sta preoccupando le autorità competenti sia per lo stato dell'aria sia per l'agricoltura e per l'approvvigionamento idrico. Regolarmente il Governo informa la popolazione su queste tematiche prioritarie per la salute degli individui. Il Consiglio di Stato sarà presto chiamato ad adottare misure d'urgenza, come la limitazione della velocità lungo le autostrade. Parallelamente si sta giustamente investendo in campagne di promozione del trasporto pubblico, come Arcobaleno. Abbonamento che viene soprattutto promosso nei mesi estivi, quando le concentrazioni di ozono e di altre sostanze nocive sono maggiori. Da un lato quindi il Governo riconosce questa preoccupante situazione, che si accentua poi in alcune zone del Cantone, come il Sottoceneri, ma dall'altro dimostra grande incoerenza decidendo di favorire attività che ledono l'ambiente.

La decisione governativa

Il Consiglio di Stato a maggioranza, nella sua seduta di martedì scorso, ha deciso di autorizzare la manifestazione 2007 (che si terrà in agosto!) del rally del Ticino. Decisione incoerente in quanto non tiene assolutamente conto della situazione ambientale in generale e in particolare, ancora più grave in quanto dettata dalla meteorologia attuale.
Il Consiglio di Stato ha ritenuto che il problema principale fosse la sicurezza, oggi garantita semplicemente nel correggere il percorso escludendo i nuclei. La sicurezza rimane un problema importante che non si limita alla gara, ma ha conseguenze prima e dopo la prova "esaltando" gli automobilisti (soprattutto i giovani) a imitare i piloti. È di oggi la notizia che gli incidenti sulle strade causati soprattutto dagli automobilisti sono in aumento e che si devono sensibilizzare ulteriormente i conducenti.

Fatte queste premesse, i sottoscritti ritengono che un atto di così grande incoerenza ambientale non sia accettabile e che bisogni aprire una riflessione più allargata a tutte quelle manifestazioni motoristiche che, se da un lato trovano l'interesse della popolazione, dall'altro caricano l'ambiente di sostanze nocive che mettono in serio pericolo la nostra salute. Il Consiglio di Stato dovrebbe dare il buon esempio.

Per queste ragioni con la presente mozione:

- invitiamo il Governo a rivedere la sua decisione sul rally del Ticino 2007, tenendo conto degli aspetti ambientali;
- chiediamo al Governo una moratoria sulle autorizzazioni alle manifestazioni motoristiche stradali, lacustri e aeree che immettono nell'aria in tempi brevi e puntuali un numero eccessivo ed evitabile di sostanze nocive.

Manuele Bertoli
Arigoni - Carobbio - Cavalli - Corti - Ferrari -
Garobbio - Ghisletta D. - Ghisletta R. -
Kandemir Bordoli - Lepori - Lurati - Malacrida -
Marcozzi - Mariolini - Orelli Vassere - Pestoni